

conseio, e risposto voler far 4 oratori al papa, et voleno star sotto la Chiesa. *Item*, a Ymola el popolo si à levato a rumor contra uno citadin si rese a ditto ducha; et missier Hereules Bentivoy è li, qual vol maridar una sua figliola natural in missier Nicolò da Bagno etc.

*Del ditto, di 27.* Come à inteso, per via certa, Cesena haver tolto per l'horò signor el ducha Valentines. *Item*, ha inteso da madona Johanna, moglie dil conte Ranuzò da Marzano, sorela dil signor di Rimano, venuta li da Fiorenza, come ivi era uno orator dil re di Franza, nominato monsignor di la Nave, qual vol farli restituir per senesi Montepulzano a' fiorentini, et missier Piero Sederini, era stà mandà contra a Parma di le zente francese, vieneno per recuperar Pisa. *Item*, come el ducha de Urbim era partito per venir a Venecia.

*Item*, fo leto una letera dil signor Pandolfo, mandava al suo orator existente in questa terra; li comete debbi presentarsi a la Signoria nostra, et dimandarli socorso, perchè dubita il ducha Valentines non li toi il stato.

Vene in colegio el signor Astor di Faenza, et pregò il principe et la Signoria volesse confirmarli la condotta, per conforto di soi populli, la qual compie a di 13 decembrio proximo. Per el principe li fo usato bone parole, ditto si vederia et consuleria.

Vene el signor Schandarbecho, con quel frate Antonio, fo causa di la venuta sua qui, dicendo vedeva la expedition sua andava in longo, et quelli populi di Albania lo desideravano; per tanto dimandava licentia di andazene, perchè non havia da viver. Li fo risposto bone parole, et aspetasse; et li fo ballotà ducati quaranta.

Vene il conte Xarco, sta in Dalmatia, à 100 cavalli, al qual li fo ballotà do page, et terminato vadi a star con la compagnia a Sibinico. El qual disse vorria haver danari in qualche camera in Dalmatia, acciò a un bisògno de' turchi, potesse con li ditti farli, li qual danari basteriano fusse ducati 1000. Poi dimandò li fusse dà biava per li cavalli, come hanno li altri stratioti di Dalmatia, et 500 tavole per far alozamenti. Et cussi, *consulente colegio* di la biava, et non le fonno datte.

*Da Udene, dil luogo tenente, di 26, drizata al conseio di X, qual fo leta in colegio publice.* Chome missier Luca havia consignato la forteza di Goricia a li messi dil re di romani, et che ivi, a nome di ditto re, se li portava monitiom.

*Da Cao d' Istria, di sier Alvise da Mulla, podestà et capetanio.* Come havia aviso che 600 cavalli

de' turchi erano reduti im Bossina con Schander bassà, per corer in Friul; dove tutavia cavalchava, di hordine di la Signoria nostra, el signor Bortolo d' Alviano con la compagnia.

*Da Trevixo, di sier Alvise Valaresso, condutier nostro.* Chome stava ben di la persona, et havia inteso la Signoria el voleva cassar; dice è anni 22 fa il mestier dil soldo, si fusse casso non sa che far.

*Item*, sier Zuan Diedo, havendo sentito questo, refutoe la condotta, perchè era di oppinion il colegio di non darli più soldo etc.

*Da Casal Mazor, di sier Jacomo Antonio Trivicam, provedador, di 25 et 26.* Come era stà retento li una burchiela veniva zoso per Po, sopra la qual era uno milanese, nominato domino Zuan Hironimo Visconte, qual fo orator dil Moro in Spagna, et da li villani al ditto era stà tolto arzenti e danari, el qual l' à retento de li. Per l'altra, avisa come quelli de Viadana, loco dil marchexe di Mantoa, esser venuti su quel di Casal Mazor, e haver preso uno di soi, et quello amazato, et dato la testa a manzar a' canni, et poi hanno ferito uno altro senza far o; et lui provedador à scritto al marchexe. Li ha risposto, venendoli questi tal in le mano, farà justicia etc.

*Da Cremona, di domino Zuan Baptista Carazolo, capetanio di le fantarie.* Come pregava la Signoria lo voglij operar; sta mal li indarno, non dimanda altro cha servir, et si oferisse andar in galia a manzar biscoto. La qual fo leta im pregadi, e tutti ave piacer.

Vene sier Hironimo Lion, el cavalier, in colegio, et con li cai di X disse alcune cosse, *nescio quid*; ma più avanti legendo, se intenderà.

Fo mandato alcuni savij da terra ferma et di ordeni a visitar monsignor di Beuchar, e li altri oratori francesi venuti in questa terra; et prima domino Acursio, orator existente qui, vene in colegio a dir verano doman a la Signoria.

Vene li do oratori dil re di Rossia, o vero di Moscovia, li qual tolseno combiato, si voleno partir. Per il principe li fo usato bone parole, e ditolti conforti il suo re da parte nostra, pregando voglij perseverar guerra contra turchi. Risposeno, fariano; et perchè li era stà tolto uno panno portavano con l'horò, fo ordinato li fusse restituito; et scritto una letera al suo re in risposta.

Chome ho scripto di sopra, eri nel conseio di X fo provisto a le furatolle, et si à fato per gran conseio, per 4 man di eletion, uno zentilomo oficial a la justicia in vita, qual, poi acetado, non possi refu-